

STUDI LATINI
Collana diretta da Giovanni Cupaiuolo e Valeria Viparelli

N.S.
– 91 –

Il *prologus* delle *Mythologiae* di Fulgenzio

La collana *Studi latini* è stata fondata nel 1989
da Fabio e Giovanni Cupaiuolo

COLLANA DI STUDI LATINI

N.S.

Direzione: Giovanni Cupaiuolo (*Messina*) e Valeria Viparelli (*Napoli*)

Comitato Scientifico: Mireille Armisen-Marchetti (*Toulouse*)

Giovanni Cupaiuolo (*Messina*)

Arturo De Vivo (*Napoli*)

Antonio Marchetta (*Roma*)

Grazia Maria Masselli (*Foggia*)

Valeria Viparelli (*Napoli*)

MARTINA VENUTI

**Il *prologus* delle *Mythologiae*
di Fulgenzio**

Introduzione, testo critico, traduzione e commento



Stampa presso Grafica Elettroni Srl, Napoli

Composizione Nexus advanced technologies Srl



ISBN 978-88-99306-71-7

© 2018 by Paolo Loffredo - Iniziative editoriali srl
80128 Napoli, via U. Palermo 6

www.paololoffredo.it - iniziativeeditoriali@libero.it



A Teodorica Bosio

Premessa

Il presente lavoro costituisce lo sviluppo del progetto legato alla mia tesi di Dottorato, discussa nel 2009 presso l'Università degli Studi di Parma: un debito di riconoscenza mi lega dunque a Giuseppe Gilberto Biondi e a tutti i docenti dell'allora Dipartimento di Filologia Classica e Medioevale. A Paolo Mastandrea e a Luca Mondin sono obbligata per avermi accolto a Venezia, per tanti proficui colloqui e per la premura e l'attenzione con cui hanno seguito il lavoro – soprattutto nella fase finale. A Massimo Gioseffi sono e sarò sempre profondamente grata per avermi guidato, sin dall'inizio, con una generosità fuori dal comune. A David Paniagua e Carmen Codoñer devo un ringraziamento per avermi consigliato nelle diverse fasi del mio percorso. A Lucio Cristante e alla memoria di Romeo Schievenin sono debitrice per le discussioni triestine, sempre ricche di spunti e di suggerimenti. Ringrazio inoltre Luciana Preti per le sue preziose revisioni lessicali e Paolo Chiesa per le sue osservazioni durante il recente *workshop* di Lisbona. Spero che gli errori rimasti, di cui sono l'unica responsabile, possano essere perdonati da quanti ho qui nominato.

Gli anni intercorsi fino adesso sono stati ricchi di molte esperienze e di molte persone, senza le quali questo lavoro (ma forse il lavoro di ricerca *tout court*) non sarebbe più stato possibile. Devo menzionarli. I colleghi del Dottorato, Giovanni Maggiali, Isabella Turrini, Luigi Bevilacqua mi hanno sempre sostenuto, credendo come me nell'importanza di quell'esperienza, sul piano umano prima che accademico. A loro si aggiungono Alex Agnesini, Gualtiero Rota, Silvia Condorelli. Un grazie particolare va a tutti i compagni del Collegio, che si sono (inspiegabilmente) appassionati a Fulgenzio spronandomi a proseguire il lavoro. Ringrazio Anna De Palma, che è stata la mia prima guida nel mondo delle Lettere; Isabella Canetta, Gabriele Baldassari e Fi-

lippo Bognini, per la loro amicizia e il loro sostegno. Agli amici del Warburg devo un pensiero commosso: Jörg Schulte, Peter Fane-Saunders e Federico Zuliani hanno sempre creduto, anche più di me, nel mio lavoro. Una gratitudine profonda mi lega a Luca, Patrizia e Giacomo Pozzi, che mi hanno permesso di portare avanti i miei studi anche nell'ambito del lavoro in libreria, e a Paola Siniramed, da cui ho imparato molto. Ringrazio Dario Galli per non avermi mai fatto mancare il suo supporto. A Lucia Di Santo devo consigli e suggerimenti dei quali non posso fare a meno sin da quando eravamo bambine. Ad Alessio Pierotti, Cecilia Bertolini e Niccolò Turchini devo un sostegno imprescindibile, e lo stesso vale per Antonia e Renato. A Marco Fernandelli, Elena Merli, Gianfranco Agosti, Pippo Bignami e Mariagrazia Tagliabue e al loro incoraggiamento disinteressato voglio dedicare un grazie speciale.

Infine, questo volume non avrebbe mai visto la luce senza Riccardo Sirtori, che ha “portato su” la corda per me e mi ha fatto sicura. Un ringraziamento commosso va in ultimo alla mia famiglia: a mia madre, mio padre, Sandro, Filippo: senza di loro e senza il lavoro e il sacrificio dei miei avi, verso i quali va il debito maggiore, non avrei potuto godere, in questi tempi così difficili, del piacere e del privilegio di potermi dedicare allo studio dei testi antichi. Un privilegio che cercherò sempre di meritarmi.

Venezia, dicembre 2017
M.V.